

SCAFFALE



ARTHUR MILLER
LA DISCESA
DA MOUNT MORGAN

La doppia vita di Lyman Felt

Lyman Felt, agente assicurativo, ha un terribile incidente in macchina su una strada di montagna innevata; quando si risveglia in ospedale, tutto o quasi ingessato, al capezzale trova due donne: sono Theo, sua moglie da trent'anni, e Leah, sua moglie da nove. L'uomo, si scopre infatti nella circostanza, è bigamo e mantiene due famiglie, una nella Grande Mela e una nella non troppo distante Elmira, nello

Stato di New York. Le consorti, ignare l'una dell'altra e comprensibilmente sconvolte, chiedono spiegazioni: Felt comincia così a (provare a) giustificarsi, sostenendo, in maniera più o meno credibile, le sue tesi. Il tono più leggero rispetto ad altre opere di Miller non inganni: anche questo testo suggerisce numerosi motivi di riflessione, a partire da quello relativo alla felicità individuale.

La discesa da Mount Morgan ■ di Arthur Miller
■ Einaudi ■ 122 pagine ■ 12 euro



Recami, cui si devono i romanzi della "casa di ringhiera" che tanto successo stanno riscuotendo ormai da tempo, inaugura con questo romanzo un ciclo di storie incentrate sui più comuni incubi sociali, in cui il tono della commedia, l'equivoco e il paradosso offrono uno specchio in cui ognuno di noi può riconoscersi. Protagonista di "Commedia nera n. 1" è una coppia, felice nel periodo del

Paradossi e incubi in tono di commedia

fidanzamento ma che poi, dopo il matrimonio, ha messo in scena una sorta di inferno domestico dentro le pareti di casa. A farne le spese è Antonio Maria, vittima di una moglie, Maria Antonietta, dal carattere più che dominante, risoluta sul lavoro e sempre pronta al tradimento. L'uomo inizia così a ideare tentativi di fuga, poi piccole vendite e infine omicidi, via via più bislacchi e destinati al fallimento.

Commedia nera n. 1 ■ di Francesco Recami
■ Sellerio ■ 224 pagine ■ 14 euro



del suo viso paiono però garanzie sufficienti per assegnargli il lavoro. È così che l'ex militare Skawiński trova finalmente la tranquillità che cercava invano da anni, dopo aver errato a lungo: ma è proprio qui, nella solitudine e cui lo obbliga il faro, che qualcosa lo riporta con la mente alla sua patria lontana, la Polonia, e che la sua voce diventa la voce di tutti gli esuli.

Pace ritrovata sull'isola del faro

Dall'autore di "Quo vadis?", Premio Nobel nel 1905, un racconto, scritto nel 1880, considerato tra i più belli dell'intera letteratura polacca. All'appello per il posto di nuovo guardiano del faro di Aspinwall si presenta un uomo forse troppo in là con gli anni per un simile impegno; al console statunitense, che deve decidere per l'assunzione, i riconoscimenti ricevuti in battaglia dall'anziano e "l'espressione onesta" del suo viso paiono però garanzie sufficienti per assegnargli il lavoro. È così che l'ex militare Skawiński trova finalmente la tranquillità che cercava invano da anni, dopo aver errato a lungo: ma è proprio qui, nella solitudine e cui lo obbliga il faro, che qualcosa lo riporta con la mente alla sua patria lontana, la Polonia, e che la sua voce diventa la voce di tutti gli esuli.

Il guardiano del faro ■ di Henrik Sienkiewicz
■ Elliot ■ 48 pagine ■ 7 euro

GUIDE

Alla ricerca dei segreti perduti di un'isola di banditi e nuraghi

Nel libro di Antonio Maccioni una Sardegna ancora nascosta anche ai sardi. Itinerari naturalistici e sportivi, siti archeologici, storia e tradizioni religiose

di Fabio Canessa

C'è una Sardegna nascosta anche ai sardi. Un'isola misteriosa, fatta di segreti invisibili e inafferrabili o più spesso celati alla vista perché così ingombranti da sparire dalla visuale, finire con l'essere non più (ri) conosciuti perché troppo noti. Per quest'ultimo aspetto, ma non solo, è una lettura tutt'altro che banale - anche per chi crede di conoscere bene l'isola - quella che offre Antonio Maccioni con il suo nuovo libro **Alla scoperta dei segreti perduti della Sardegna**, pubblicato da Newton Compton Editori.



La copertina

Originario di Scaño Montiferrò, specializzato in filosofia della religione e storia russa, Maccioni guida il lettore attraverso un gran numero di «Itinerari per scoprire nuovi scorci, leggende, aneddoti e tradizioni» come recita il sottotitolo del libro. Un volume di oltre trecento pagine, arricchito da illustrazioni e foto d'epoca, per un lungo viaggio spaziale e temporale ricco di sorprese.

Divisa in quattro parti, la guida si apre con un'indagine

sui segreti della natura, tra paradisi incontaminati, grotte nascoste e villaggi dimenticati. Si fa per esempio tappa a Lollove, frazione del comune di Nuoro, e poi sulla costa ogliastrina alla ricerca delle tracce della foca monaca protagonista anche di un film d'animazione giapponese, "Totoli", realizzato venticinque anni fa. E ancora lungo l'affascinante litoranea tra Alghero e Bosa, dove osano i grifoni, e attraverso un interessante itinerario che invita alla riscoperta dell'isola a cavallo di una mountain bike.

La seconda parte del volume si sofferma invece sui segreti dell'archeologia, tra riti antichi, civiltà sepolte e divinità fuori dal tempo. Dai resti trovati nelle grotte della valle di Lanaiho, alla leggenda dello Scultone diventata spunto iniziale per racconti a fumetti (in testate come Martin Mystère e Topolino) ambientati tra nuraghi e tombe dei giganti.

Il terzo segmento di questi itinerari punta poi l'attenzione sui segreti della storia più recente, tra banditi e delitti, poligoni militari e guerre silen-



La Tomba dei Giganti di Sena'e Thomes

ziose. Dalla vicenda del bandito e poeta Francesco Satta d'Osilo a quella di Samuele Stocchino, la Tigre d'Ogliastra. Passando per il mistero sulla morte di Peppina Sechi di Bosa e quello sulla scomparsa della studiosa americana Ellen Rose Giles a Sassari.

A chiudere il libro una quar-

ta parte dedicata ai segreti della fede, affrontati da Maccioni secondo una singolare declinazione in chiave moderna di un Medioevo della religione ambientato ai giorni nostri. Tra riti d'iniziazione e messe nere, satanismi acido e statue decapitate, calici misteriosi e lacrime di sangue.



di MASSIMO ONOFRI

Stevenson, la scrittura che può salvare

di MASSIMO ONOFRI

Stendhal, nel 1803, così scrive alla sorella Pauline diciassettenne: «Mi piace a leggere e fui felice». Mi chiedo: se la lettura, talvolta, può tradursi in felicità, c'è forse esperienza più felice di quella de "L'isola del tesoro" (1883) di Robert Louis Stevenson? Ve lo ricordate il vecchio marinaio che si stabilisce alla locanda Ammiraglio Benbow per il fatto che vi capitava poca gente? Ecco: alto, forte, robusto; il viso bruciato dal sole e sfregiato da un taglio di sciabola; il codino incatramato che gli penzola sulle spalle del lercio abito blu; le mani ruvide e ricoperte di cicatrici, le unghie nere e spezzate; la cassa da marinaio sempre appresso. Poi quel modo di guardarsi sempre intorno con sospetto, soprattutto verso il mare e gli scogli cui la locanda s'affaccia. E quell'antica canzone di mare che ripeteva fischiettando: «Quindici uomini sulla cassa del morto/ Io-ho-ho, e una bottiglia di rum».

Stevenson scrisse di getto "L'isola del tesoro" sollecitato da una mappa disegnata per gioco col figlio dodicenne acquisito dal precedente matrimonio della moglie. Ne è venuto fuori un romanzo straordinario, programmaticamente superficiale, che ci restituisce la vita, ma deprivata di tutto ciò che di essa resta greve, opaco, irredimibile.

LA SARDEGNA

LIBRO PER LIBRO

di SALVATORE TOLA

Dieci anni di storia sarda

Salvatore Mura, assegnista di ricerca di Storia nell'Università di Sassari, ricostruisce in questo volume la storia della Sardegna nel decennio 1959-1969. Il saggio rientra in una serie di cinque, promossa dal Centro studi autonomistici "Paolo Dettori", che, scrive Francesco Soddù nella prefazione, ha lo scopo di "focalizzare il ruolo svolto dalla classe dirigente", con particolare attenzione al Consiglio regionale. L'analisi mette così a fuoco, insieme ai temi di fondo, quali l'impegno a costruire una "Sardegna moderna", la prima giunta Corrias, poi quella detta della Rinascita, l'avvento del centro-sinistra, la giunta guidata da Paolo Dettori e la sua "politica contestativa".

Modernizzazione ■ di Salvatore Mura ■ FrancoAngeli ■ 34 euro

Una raccolta di versi di Giuseppe Calvia

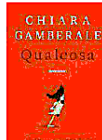
Morendo prematuramente nel 1976, Giuseppe Calvia, che era nato a Ozieri ma poi visse a Nugghedu San Nicolò, di cui fu anche sindaco, non riuscì a realizzare il progetto di raccogliere in volume le sue poesie in italiano e in sardo e alcuni scritti in prosa. Provvedono ora i familiari, che aprono l'opera con le loro commosse testimonianze: il nipote che porta il suo nome con una lettera indirizzata a lui; la figlia Pina con un'ampia testimonianza resa in collaborazione col marito Angelo Roich. Seguono i versi - più di 130 poesie - che, sistemati in ordine cronologico, vanno dagli ideali e dai fermi propositi della gioventù alla saggezza e alle sofferenze degli ultimi anni.

Memorie ■ di Giuseppe Calvia ■ Edes ■ 25 euro

BEST SELLER



- 1) Questa non è l'America di Alan Friedman (Newton Compton)
- 2) Qualcosa di Chiara Gamberale (Longanesi)
- 3) L'arte di essere fragili di Alessandro D'Avenia (Mondadori)
- 4) Torto marcio di Alessandro Robecchi (Sellerio)
- 5) La grande via di Berrino e Fontana (Mondadori)
- 6) La dieta della longevità di Valter Longo (Vallardi)
- 7) La massa del cavallo di Andrea Camilleri (Sellerio)
- 8) Animali fantastici di J.K. Rowling (Salani)
- 9) La casa dei Krull di Georges Simenon (Adelphi)
- 10) Le nostre anime di notte di Kent Haruf (NN Editore)



SCAFFALE



Inseguendo una lettera arrivata in ritardo

Il medico cinquantenne Alain riceve una lettera che non potrebbe essere più inaspettata: spedita ben trentatré anni prima, contiene una proposta di ingaggio da parte di una casa discografica per la band in cui l'uomo suonava da ragazzo.

Riflettendo sulla sua monotona vita presente e provando a immaginare che esistenza avrebbe condotto se quella missiva fosse arrivata al tempo dell'invio, Alain si mette alla ricerca degli altri membri degli Hologrammes: troverà nuovi e vecchi amori e tradimenti, sorprese inattese e, forse, la felicità.

Rapsodia francese ■ di Antoine Laurain
■ Einaudi ■ 198 pagine ■ 18,50 euro



il magistrato militare Bernardi è sulle tracce di un ufficiale, tal Corvo, che compie azioni da vero e proprio criminale di guerra. L'uomo di legge viene così a conoscenza degli orrori e delle bassezze del colonialismo italiano, con il conflitto che oppone milizia fascista e ufficiali dell'esercito sullo sfondo.

I fantasmi dell'impero ■ di M. Consentino,
D. Dodaro e L. Panella ■ 552 pagine ■ Sellerio ■ 15 euro



Tragedia della Shoah: l'ultimo testimone

Protagonista è un giovane studioso del museo della Shoah di Roma, Pacifico Lattes, intento a preparare una mostra sugli ultimi superstiti ai campi di concentramento. Il clima è però ostile. La vicenda si svolge in un futuro, non troppo lontano, in cui in Italia si fa sentire forte l'antisemitismo. Intanto Pacifico, convinto che tutti i sopravvissuti alle deportazioni nazifasciste siano morti, scopre che un vecchio di una casa di riposo non presente nella lista dei deportati potrebbe aver vissuto l'esperienza del lager.

Il museo delle penultime cose ■ di Massimiliano Boni
■ 66thand2nd Edizioni ■ 376 pagine ■ 18 euro